

sta. Dice che il castelo tira fora di l'artelaria, et fa danno assai. Et che fra loro spagnoli dicono che vien lo Arcone con 5000 fanti spagnoli, et che li fanti taliani sono alozati in Lumelina vien a Milano. Et che li si fa aparechiamento de alozamenti per le gente d'arme. Dice ancora che il marchese da Pescara stà molto male. Et per uno ussito dil castelo, afirma che da poi il Ducha è serato si è molto migliorato, et altro per hora non se intende. Questa lettera ditto Conte scrive a Zuan Morello suo cancelier qui.

Di Roma, di l' Orator nostro, di 22. Come fo dal Papa, qual Soa Santità li disse haver lettere di Franza, di 13. Come l'acordo si tratava con Cesare et il re Christianissimo era andato in fumo, et che voleno atender a far la liga con Italia: dicendo di capitoli bisogna conzar il capitolo di 28 mila fanti, et dil dominio di Zenoa et dil regno di Napoli darli pension. Dicendo li signori fiorentini li hanno fatto dir non è da far tal liga, e non voleno esser nominati per principali. Poi disse el vien qui il notio de l'Imperator, ch'è quel zentilhommo che si aspecta; vedremo quel verà a dir. Avisandovi che il ducha di Sessa li ha ditto che 'l riporta ben per Italia. *Item*, dil capitolo di 18 galie di questo, carga la Signoria nostra; dicendo non bisogna in caso la Provenza etc., nè vol esser ubligà a questo. *Unde* partito da Soa Santità, parlò col reverendo Datario, qual li disse: « Scrivè a la Signoria, Scrivè bisogna al Papa trovar 200 milia ducati et ha il modo, vender beni di chiesie et hospedali a 5 per cento de intrada, e dar intrade a ditte chiesie e hospedali fin li darà quanto li harà alienato. La qual intrada sarà sopra li daciai, et il cardinal Armelieu trova lui ducati 100 milia.

Dil ditto, di 24. Come ricevete nostre di 17, fo dal Papa. Solicitò Soa Santità a la conclusion di la liga. Rispose è bon indusiar fino zonzi il zentilhommo de l'Imperator, et in questo mezo si penserà sopra li capitoli. Parlò al reverendissimo Farnese di questa materia. Soa signoria disse haver parlato do volte al Papa exortandolo a far la liga, et l'ha trovato ben disposto.

246* *Dil ditto, pur di 24.* Come parlò largamente al Pontefice dovesse ultimare la liga, e non era tempo de indusiar, e si acordi col ducha di Ferrara. Soa Santità disse zonto sia el Ducha tratarà, ovvero di lassarli Rezo e Rubiera, ovvero metter tempo e suspender questa cosa e conzar con danari. Scrive, il Datario haver mostrà li capitoli firmati di la liga, e che 'l dovea esser col signor Alberto da Carpi

orator dil re Christianissimo, ovvero di la Franza. *Item*, scrive fiorentini hanno lettere di Spagna, di ultimo di Octubrio, che l'acordo si trattava si poteva tener rotto. Il cardinal Colona è a Fondi loco dil Reame dil signor Vespasian Colona, mia 80 lontan di Roma. Scrive, il Zeneral di Santo Agustin maistro Gabriel veneto li ha ditto esser stato col Papa e haverlo exortà a far la liga con Franza, et dice Soa Santità li ha domandà si la Signoria sostegnirà la guerra. Et che li ha risposo de sì, perchè venetiani hanno gran danari. Scrive, l'arzivescovo di Capua parlò al Papa in favor di Cesare, si che lo fè star sul suo. Scrive esso Orator, haver parlato altamente al Papa, non è da aspettar più. Soa Beatitudine disse si faria, e vol che 'l ducha di Milan resti in Stado; ma bisognava riformar li capitoli, et mandarli in Franza. Scrive esso Orator parlò al signor Alberto, qual li disse li piaceva, ma voria concluder la liga qui e mandarla a ratificar in Franza, et era stà tirà il capitolo zerca il Turco, et vol si habbi le 4 terre nostre havevamo in Puia. E il Papa disse: « Sopra la nostra fede averè ditte terre, e voio tegnir quel reame, ottenuto l'haveremo, per la Chiesa e la Signoria haverà di più di le sue terre ». Scrive, a hore 5 il Datario li mandò il sumario di capitoli, et li manda. Et scrive, è venuto uno per nome dil Datario a dirli scrivi a la Signoria li conciedi la trata di formenti di Verona dil suo vescoado, e vol venderli al Desanzan.

Dil ditto, di 24, drizata al Conseio di X, qual fo lecta. Come parlò al Papa zerca far la liga, Soa Santità e la Signoria nostra e i signor fiorentini a defension di Stati, e contentar di farla e haver mandà lettere a Fiorenza per haver il consenso, et aspecta la risposta fin 4 zorni, qual zonta la stipulerà. Scrive, il signor Vitelo è zonto qui, et ha parlato al Papa zerca il modo di far la impresa.

Ricevute 28 Novembrio, da Lion, di uno 247 amico fidel, di 8 Novembrio. Come erano zonti di la corte di Spagna alcuni mercadanti de li, quali dicono l'Imperator veguirà in Italia, e compito la trieva con la Franza li romperà guerra a la Franza, *tamen* ha inteso il Re li vol dar la Bergogna e pagar la metà di l'exercito per venirse a incoronar. Et che l'Imperator havia remesso la pratica al ducha di Barbon, qual era zonto a Madril dal Re, et volendo praticar, il Re li disse che l'era un traditor e non voleva praticar con lui. Qual ducha di Barbon partito lo fe' chiamar indrio, pregandolo atendesse a la pratica; ma si tien l'acordo non seguirà per esser in man di Barbon, qual vol assà cose dal Re. Scri-